

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 632<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Venerdì 26 gennaio 1951 - Ore 15,30*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

ERMINEI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e sopratasse universitarie. (1481);

*e dei disegni di legge:*

Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (217-B).

Modifica all'articolo 34 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e alla legge 21 agosto 1949, n. 639, concernente la presentazione al Parlamento di una relazione annua sulla situazione economica del Paese. (*Urgenza*). (1775).

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Soppressione dell'Ufficio Nazionale Statistico Economico dell'Agricoltura. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (1660). — *Relatore* GUI.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

(Segue)

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469);

*e della proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

*Relatore* TESAURO.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349);

*e della proposta di legge:*

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

*Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario 1950-51 per il potenziamento della difesa del Paese. (1581). — *Relatore* MEDA.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

10. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- GERACI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non creda di intervenire con urgenza e rigore al fine di disciplinare il servizio di ristoro — sia quello praticato nei ristoranti delle stazioni, sia quello praticato sul piazzale all'arrivo dei convogli ed ormai prevalente — il quale, in atto, specie in alcune regioni, si svolge in maniera comicamente inadeguata, ributtantemente iugulatrice dei viaggiatori esposti a prezzi di strozzo e — trascurati come sono anche i più elementari dettami dell'igiene nella conservazione e nella somministrazione delle vivande — gravemente lesiva alla loro salute. (1835)
- REGGIO D'ACI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per cui ha stabilito con suo decreto del 6 novembre 1950 di aumentare da lire 250 a lire 2500 il diritto di statistica da corrisondersi per il corrente anno all'Ente autotrasporti merci (E.A.M.) da parte dei proprietari e detentori, a qualunque titolo, degli autoveicoli adibiti al trasporto di cose. Se, considerato che l'aumento va a colpire una massa di oltre 230 mila autoveicoli con un onere che arriva sino a raddoppiare le attuali tasse di circolazione, per cui il fondo che si verrà a costituire ammonterà a più di mezzo miliardo, ritenga giustificato di gravare un intero settore per assegnare una somma così notevole ad un ente che da circa due anni ha esaurito ogni compito apprezzabile e la cui messa in liquidazione, richiesta del resto insistentemente dagli stessi autotrasportatori, è stata annunciata dal Ministro del tesoro fin dal 15 luglio 1949. Per conoscere, inoltre, i motivi per cui il Comitato — che a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 19 luglio 1943, numero 39, sovrintende alla gestione dell'ente e che ancora ignora le risultanze del bilancio chiusosi al 30 giugno 1950 — non è stato interpellato, sia pure in via consultiva e come fatto per il passato, sulla compilazione di un bilancio preventivo che doveva portare, come ha portato, a decuplicare i diritti di statistica. (1838)
- PAOLUCCI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere, anche in riferimento ad altra interrogazione presentata il 12 dicembre 1949 e svolta nella seduta del 4 marzo 1950, se e quando si darà inizio alla costruzione del doppio binario sulla Ancona-Foggia ed alla elettrificazione di tale linea. (1841)
- DI DONATO.** — *Ai Ministri della marina mercantile, dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — Per sapere: 1°) quali provvedimenti intendano prendere per porre il porto di Bari nelle migliori condizioni per continuare a svolgere e ad estendere la sua funzione mercantile, riconoscendo la situazione di fatto e tenendo conto delle effettive correnti di traffico, delle possibilità del loro sviluppo, e delle esigenze della vita commerciale; 2°) se si intendono predisporre ed attuare tutte quelle misure e lavori necessari perché siano decisamente risolti i problemi per rendere il porto di Bari sicuro e funzionante con quel ritmo che la odierna vita commerciale impone; 3°) per assicurare: a) lo scalo al porto di Bari, sia all'andata che al ritorno, delle linee di navigazione istituite e da istituire, transitanti per l'Adriatico; b) il completamento ed il miglioramento dell'efficienza del porto con opere di difesa, darsena per le petroliere e con altre opere indispensabili ai bisogni e agli sviluppi del traffico; c) il miglioramento delle comunicazioni stradali in modo da rendere più rapido il collegamento del retroterra con il mercato barese. (1859)
- LA MARCA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere come intendono accertare le responsabilità del grave disastro verificatosi il 21 novembre 1950 nel cantiere INA-Case di Caltanissetta, dove un operaio è rimasto ucciso e cinque altri gravemente feriti a causa dell'improvviso crollo di un soffitto in costruzione; e per sapere, altresì, se il Governo intende venire incontro alla famiglia dell'operaio deceduto, rimasta nella più squallida miseria. (1872)

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non creda di intervenire con la massima sollecitudine onde — mercé l'agganciamento, a Napoli o a Salerno, ai convogli in partenza da Roma per l'Italia meridionale, di un secondo « carro riscaldo » — sia garantito il riscaldamento a tutte le vetture; mentre, in atto, per il verificarsi della inversione della marcia dei convogli, quelle di coda si trasformano, da Napoli in giù, per l'insufficienza di un solo « carro riscaldo », in vere celle frigorifere, con gravissimo nocumento alla salute dei viaggiatori; i quali, un giorno o l'altro, come soleva avvenire in tempo di guerra, per salvarsi dall'intirizzimento, finiranno col servirsi come combustibile, per riscaldarsi, del materiale delle vetture gelide. (1891)

MESSINETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare di fronte al grave disservizio dell'I.N.A.M., in provincia di Catanzaro, che limita arbitrariamente l'assistenza farmaceutica agli aventi diritto, limita nel numero e nella durata i ricoveri in ospedale, non liquida con regolarità le nottate dei sanitari, né da parecchi mesi corrisponde alle rispettive amministrazioni le rette ospedaliere, in maniera tale che spesso i poveri mutuati non trovano un medico per essere curati e, quando non si tratti di ricoveri di urgenza, stentano a trovare un ospedale per essere ricoverati. (1902)

FARINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali sono i motivi per cui, a due anni dall'inizio dei lavori, non si provvede a condurre a termine la costruzione della stazione ferroviaria di Terni, costruzione che procede con una lentezza esasperante e incomprendibile. Per sapere, inoltre, se non ritenga opportuno, tenendo nel dovuto conto l'importanza del traffico della stazione di Terni, disporre la ripresa dei lavori per il completamento della costruzione delle pensiline della stazione stessa, lasciate nel più completo abbandono, allo scopo di assicurare una sistemazione definitiva e degna del complesso edilizio e per dare giusta soddisfazione alla popolazione ternana, che non sa spiegarsi le ragioni per cui si protrae nel tempo questo regime di provvisorietà. (1905)

CAPALAZZA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere come intendano sopperire agli ingentissimi e spesso disastrosi danni economici, provocati a molte famiglie di modesti lavoratori del mare di Fano e di altre città dell'Adriatico, dai sequestri di motopescherecci, dalla spogliazione di attrezzi e di prodotti ittici e dalle multe inflitte, ad opera delle autorità marittime jugoslave. (1910)

FANFANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia vero che a Firenze tre funzionari dell'Ufficio regionale del lavoro, membri della Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa, o comunque addetti a tale servizio, hanno conseguito indebitamente una assegnazione di alloggio a danno di altri lavoratori che ne avevano fatta regolare domanda; se sia vero che il Ministero del lavoro e le autorità preposte all'I.N.A.-Casa pur essendo a conoscenza del fatto non hanno ancora provveduto per ristabilire il rispetto della legge. (1949)